

Villa Adriana a Tivoli: temi di accessibilità nell'ambito del Piano Integrato di gestione UNESCO /

Original

Villa Adriana a Tivoli: temi di accessibilità nell'ambito del Piano Integrato di gestione UNESCO /

Villa Adriana in Tivoli: accessibility topics within the UNESCO Integrated Management Plan / Novelli, F., Bartolozzi, C.. - STAMPA. - 1:(2020), pp. 24-31. (Giornata Nazionale di Studi: L'Accessibilità nel patrimonio architettonico: Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro Palermo 24 gennaio 2020).

Availability:

This version is available at: 11583/2850805 since: 2020-11-03T10:12:06Z

Publisher:

Anteferma Edizioni srl

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Villa Adriana a Tivoli: temi di accessibilità nell'ambito del Piano Integrato di gestione UNESCO

Villa Adriana in Tivoli. Accessibility issues within the UNESCO Integrated Management Plan

Twenty years after the inclusion of the archaeological complex of Villa Adriana in the UNESCO World Heritage List, a few considerations are proposed with regard to accessibility for all, and in terms of a need for more sensitivity in adapting the current visitor itineraries.

The gradual increase in cultural tourism at the archaeological park of Villa Adriana, an autonomous institute with Villa d'Este in Tivoli, has, in fact, highlighted problems as regards the different degrees of accessibility to the site.

This issue has already been brought to the attention of the safeguard office, which, thanks to recent ministerial funding, will be engaged in the near future in the development of projects devoted precisely to interventions aimed at improving tourist accessibility to the Villa.

The departmental agreement, signed by the Autonomous Institute "Villa Adriana and Villa d'Este" with the Department of Architecture and Design of the Polytechnic of Turin, is set in this context. The collaboration emerged following the participation in the Piranesi Prize (2016), promoted annually by the Adrianea Academy, and was consolidated with a Departmental Agreement signed in 2019. The Convention regards scientific research and educational activities in the field of conservation, enhancement and exploitation of the cultural heritage. The joint research initiatives and programs are aimed at sharing experiences and information on topics of technical-scientific interest, in relation to the assets being examined, their conservation, sustainable use and enhancement, with particular reference to Villa Adriana and Villa d'Este.

Carla Bartolozzi Politecnico di Torino. Architetto, Professore ordinario di Restauro e Coordinatore del Collegio di Architettura presso il Dipartimento DAD, Politecnico di Torino, svolge ricerche su temi riguardanti il restauro dei beni architettonici, la conservazione del patrimonio, il progetto di rifunzionalizzazione e valorizzazione.

Francesco Novelli Politecnico di Torino. Architetto, PhD in Restauro, specialista in Storia e Critica dei Beni Architettonici e Ambientali. Ricercatore in Restauro presso il Dipartimento DAD, Politecnico di Torino, svolge studi su temi riguardanti il restauro dei beni architettonici e la conservazione del patrimonio.

Premessa¹

A 20 anni dall'iscrizione nella *World Heritage List Unesco* del complesso archeologico di Villa Adriana si propongono alcune riflessioni circa l'esigenza di adeguare i percorsi di visita attuali a una maggiore sensibilità nell'ottica di un'accessibilità per tutti.

Il crescente aumento del turismo culturale che interessa il parco archeologico di Villa Adriana, Istituto autonomo con Villa d'Este a Tivoli², ha infatti messo sempre più in evidenza le criticità connesse ai diversi gradi di accessibilità al sito. Realtà che è già all'attenzione dell'Ente di tutela impegnato nel prossimo futuro – grazie a un recente finanziamento ministeriale – nello sviluppo di progetti espressamente dedicati a interventi per il miglioramento dell'accessibilità turistica alla Villa.

In questo contesto si colloca la convenzione dipartimentale stipulata dall'Istituto autonomo "Villa Adriana e Villa d'Este" con il Dipartimento Architettura e Design del Politecnico di Torino. La collaborazione nasce a seguito della partecipazione al Premio Piranesi (2016) promosso annualmente dall'Accademia Adrianea³, successivamente consolidata con una Convenzione Dipartimentale siglata nel 2019. La Convenzione riguarda attività di ricerca scientifica e formazione nell'ambito della conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali. Le iniziative e i programmi di ricerca congiunti sono finalizzati a condividere esperienze e informazioni in temi di interesse tecnico-scientifico connessi ai beni indagati, alla loro conservazione, fruizione sostenibile e valorizzazione, con particolare riferimento a Villa Adriana e Villa d'Este.

Il perimetro di indagine

Il perimetro di indagine riferito al Parco Archeologico di Villa Adriana, sul quale sono state avviate le prime attività di studio e ricerca, è rappresentato dall'area attualmente nelle proprietà del MIBACT, Istituto Autonomo di Villa Adriana e Villa d'Este⁴. Va precisato, a questo proposito, che quanto oggi visitabile non coincide con l'intera estensione della proprietà statale: parte di questa non è infatti attualmente aperta ai visitatori, mentre un'altra parte del complesso della Villa Adriana, situato ad est, è storicamente di proprietà privata⁵ (Fig. 01).

Grazie alla partecipazione e collaborazione ai workshop internazionali organizzati a partire dal 2003 dall'Accademia Adrianea e dedicati prevalentemente a temi museografici⁶, è stato possibile avviare in parallelo alle ricerche più prettamente progettuali, una prima serie di ricognizioni e di studi che rispondessero in modo diretto alle istanze della sostenibilità e della compatibilità, finalizzate ad azioni che interpretano la conservazione come un'occasione di condivisione quanto più estesa possibile di un bene comune. Il tema dell'accessibilità per tutti è subito emerso come prioritario: un'esigenza da rispettare che sottende tutte le successive azioni di progetto, sia questo inteso nell'accezione della conservazione come anche delle integrazioni di nuovi servizi⁷.

1 Gli autori hanno contribuito equamente allo sviluppo di questo articolo, nell'ambito delle attività di ricerca avviate con la convenzione dipartimentale, sono tuttavia da attribuirsi: a Carla Bartolozzi i paragrafi "Premessa" e "Perimetro di indagine"; a Francesco Novelli i paragrafi "Accessibilità per tutti e comunicazione" e "Conclusioni".

2 Nell'ambito della riforma del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a partire dal 1 settembre 2016, i siti monumentali di Villa Adriana, Villa d'Este e il Santuario di Ercole Vincitore sono riuniti sotto un'unica gestione autonoma.

3 inx.premiopianesi.net, inx.accademiaadrianea.net (ultima consultazione 2 aprile 2020).

4 Il passaggio di Villa Adriana allo Stato avviene con l'acquisto all'asta del sito archeologico in data 15 dicembre 1870.

5 Per un approfondimento puntuale sui confini dell'attuale perimetro dell'area archeologica, proprietà e iscrizione di Villa Adriana nella *World Heritage List* dell'Unesco (4 dicembre 1999) si rimanda alla documentazione consultabile presso il sito ufficiale: <https://whc.unesco.org/en/list/907> (ultima consultazione 2 aprile 2020).

6 Francesco Novelli partecipa in qualità di tutor incaricato dal Dipartimento Architettura e Design dal 2016 al Premio Universitario del Piranesi Prix de Rome e al Master Itinerante in Museografia, Architettura e Archeologia, Progettazione Strategica e Gestione Innovativa delle Aree Archeologiche (coordinatore e direttore Prof. P. F. Caliarì).

7 Si rimanda al Grande Progetto Pompei, esempio virtuoso sul tema, attualmente in fase di realizzazione i cui primi esiti



Fig. 01 Il parco archeologico di Villa Adriana, Inquadramento planimetrico. E. Guaitoli, G. Pedavoli, 2017

I primi studi sono stati di metodo e di analisi: un primo approccio all'individuazione delle principali questioni connesse allo stato attuale dell'accessibilità al complesso di Villa Adriana⁸. Un confronto tra lo stato dell'arte del sito archeologico tiburtino e i principali siti archeologici italiani ha consentito di mettere a confronto le tipicità dei diversi luoghi: la localizzazione rispetto al centro abitato, l'estensione del sito, la caratterizzazione della componente naturalistica, la struttura dei percorsi e dei servizi offerti al visitatore, l'individuazione di percorsi e ingressi accessibili, gli interventi di miglioramento della fruizione in corso o già realizzati. Su queste stesse categorie si è mossa una prima fase di analisi sullo stato di fatto della villa, entrando quindi nel merito delle criticità e problemi aperti.

Il parco archeologico di Villa Adriana è caratterizzato in primo luogo da una significativa estensione del sito, e da una componente naturalistica che lo connota come un *unicum*: “Questo genere di paesaggio si è conservato intatto dal diciottesimo secolo fino ai giorni nostri, e offre ai visitatori le stesse suggestioni che affascinavano i viaggiatori del ‘Gran Tour’. Da questo punto di vista Villa Adriana rappresenta ancora oggi un esempio di ‘paesaggio con rovine’ che ha ispirato per secoli artisti, pittori, vedutisti di tutti i paesi del mondo. È per questo che Villa Adriana continua ad essere ancora oggi una fonte di ispirazione per gli uomini di lettere e gli artisti, a partire da Marguerite Yourcenar fino ai pittori di questa fine di secolo”⁹.

Aspetto questo che ne qualifica l'interesse paesaggistico quale elemento indissolubile dalla Villa, ma che sottolinea al tempo stesso il delicato equilibrio nei processi di conservazione e manutenzione tra la componente architettonica e quella naturale. Un tema, questo, centrale nel rispetto del valore evocativo e di memoria che Villa Adriana è in grado di trasmettere, solo se saranno sempre mantenuti i vincoli che la storia ha intessuto fra le permanenze della Villa voluta dall'Imperatore Adriano nel secondo secolo d.C. e una serie di vicende secolari che hanno visto usi e significati di quel luogo che si sono sedimentati fino ad essere ciò che noi oggi ammiriamo.

sono consultabili su: Picone, 2013; Picone e Osanna, 2018.

⁸ Dai primi studi svolti sul campo sono derivate alcune tesi di laurea: Guaitoli e Pedavoli, 2018; Giuliano, 2020.

⁹ Criteri di autenticità riferiti al “Documento di Nara sull'Autenticità”, 1994, in “Proposition d'inscription de Villa Adriana sur la liste du Patrimoine Mondial”, Justification de l'inscription (1998).

VILLA ADRIANA: ACCESSIBILITÀ A SCALA URBANA E MICROURBANA

SCALA URBANA: Città metropolitana di Roma - Comune di Tivoli

SCALA URBANA: Comune di Tivoli - Parco archeologico di Villa Adriana

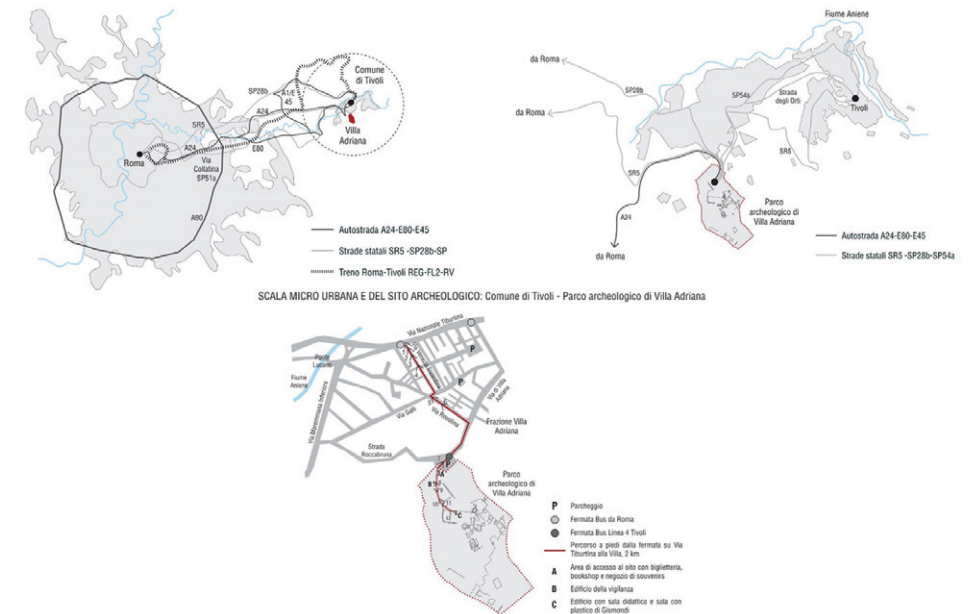


Fig. 02 Villa Adriana: accessibilità a scala urbana e microurbana. E. Guaitoli, G. Pedavoli, 2017

Il carattere di unicità e il valore universale che fanno di Villa Adriana un Patrimonio dell'umanità risiedono nella continuità che – pur attraverso vicende storiche che hanno visto alternarsi distruzioni, spoliazioni, oblio e riconoscimenti – il sito ha mantenuto (Novelli, 2019). Strati di azioni che hanno lasciato traccia di molte storie, nelle quali oggi è possibile un riconoscimento su piani anche molto diversi. I fruitori di oggi possono apprezzare il valore secondo il proprio livello di conoscenza che – strumento principale – consente di ri-conoscere, cioè ritrovare ciò che è già annidato nella propria conoscenza. E da questa esperienza di base si possono raggiungere altri elementi conoscitivi che un buon piano comunicativo e di accesso fisico aiuteranno ad acquisire. Un luogo per tutti, per crescere anche culturalmente e per integrarsi in ciò che si comprende sempre più in profondità alla scoperta dei tanti piani di lettura che offre.

I primi due aspetti citati si connettono inoltre con un'orografia del sito piuttosto complessa che lo rendono, anche sotto questo aspetto, unico nel confronto con le altre realtà nazionali.

Il processo di analisi volto alla verifica dello stato dell'arte sul tema oggetto di studio ha quindi indagato in via preliminare alcuni ambiti specifici partendo da una verifica dell'accessibilità a scala urbana e micro-urbana al complesso (Fig.02). A scala urbana si è evidenziata una forte criticità, nel raggiungimento del sito, rappresentata dal trasporto pubblico sia su gomma che rotaia, con tempi di percorrenza particolarmente alti. Questo dato spiega in parte come la visita alla Villa Adriana non sia ancora sufficientemente promossa come parte integrante di un circuito turistico connesso alla città di Roma e come pertanto il flusso di visitatori sia molto al di sotto delle potenzialità attrattive dello straordinario complesso. Mancano collegamenti pubblici diretti che colleghino la città di Roma con Tivoli, che ricordiamo ospita ben due siti Unesco oltre a Villa Gregoriana, e ciò sostanzialmente promuove solo il trasporto su gomma privato facilitato dal collegamento autostradale fra Roma e Tivoli.

Anche a scala micro-urbana si rilevano analoghe difficoltà in termini di trasporti: i colle-



Fig. 03 Area Terme con Heliocaminus, Dettagli parapetti e passerella. F. Scialdone, 2019

gamenti bus non arrivano all'ingresso del parco, ma si fermano a una distanza di circa 300-1000 metri. I percorsi pedonali di avvicinamento al sito archeologico presentano altre criticità: dalla mancanza di un'adeguata segnaletica che dalla fermata dei mezzi pubblici permetta di raggiungere l'ingresso della Villa, al pessimo stato di conservazione del sedime stradale e dei marciapiedi, alla sezione ridotta degli stessi con l'aggravio di dislivelli continui che rendono particolarmente faticoso il percorso pedonale di avvicinamento al sito.

Accessibilità per tutti e comunicazione

Nella fase di programmazione di una visita a un sito archeologico è dirimente la conoscenza delle condizioni di accessibilità per visitatori con esigenze specifiche. Questo dato deve di conseguenza essere comunicato in modo chiaro ed esaustivo ai potenziali visitatori prima che la visita abbia inizio. Uno strumento funzionale a svolgere questo compito è quindi rappresentato dal sito web istituzionale della Villa cui sono demandate la comunicazione delle informazioni per la programmazione della visita stessa¹⁰. In particolare, nella schermata del sito web, al punto "Servizi" sono schematicamente indicati i servizi di base, allegata una planimetria del sito, e al punto "Visita" una descrizione delle principali emergenze archeologiche, e due percorsi di visita consigliati, oltre alle raccomandazioni sul vestiario e comportamento da tenere nella visita stessa. Non sono fornite informazioni riguardanti la pendenza e il tipo di fondo dei percorsi, i possibili ostacoli che si possono incontrare durante la visita e gli ausili disponibili. Queste informazioni sono da considerarsi essenziali nella programmazione di una visita da parte di persone con disabilità permanenti o anche solo temporanee sottolineando che a Villa Adriana è fortemente caratterizzante l'aspetto naturalistico di parco archeologico, quindi soggetto a variabili climatiche, di affollamento, di modifica delle aree interdette ai visitatori, informazioni la cui mancata comunicazione può costituire fonte di disagio e pericolo.

Il tema dell'accessibilità è al momento trattato esclusivamente come comunicazione di contenuti attraverso una *Guida in linguaggio facile da leggere e da capire* per persone con disabilità

10 Il sito web istituzionale www.villaadriana.beniculturali.it comprende i siti monumentali di Villa Adriana, Villa d'Este, il Santuario di Ercole Vincitore e la Mensa Ponderaria, tutti riuniti sotto un'unica gestione autonoma (ultima consultazione 2 aprile 2020).



Fig. 04 Area delle Grandi Terme, Scale e rampe. F. Scialdone, 2019

intellettive consultabile sul sito web. La comunicazione, quindi, e non solo gli interventi di adeguamento, deve rientrare in un progetto di miglioramento delle condizioni di fruibilità per tutti.

Alla luce della verifica dello stato dell'arte si ritiene quindi fondamentale la redazione di una prima mappa dell'accessibilità alla Villa Adriana, volta ad avviare successive azioni che, con una diversa gradualità, possano rispondere con progettazioni adeguate alle contemporanee necessità di tutela e fruizione del bene. In una logica di gradualità sostenibile di intervento si è partiti dall'individuare le specificità del sito raccogliendo prime informazioni relative a orografia, scale e rampe, parapetti e protezioni, fondi e pavimenti, segnaletica, avviando una prima campagna di rilievo fotografico dedicata alle singole categorie¹¹.

Una considerazione fondamentale, preliminare a evidenziare le criticità derivanti dagli interventi realizzati per presidi e servizi al visitatore, dalla fine degli anni Sessanta del '900, riguarda la natura stessa del complesso architettonico di Villa Adriana, la cui ideazione è volta da un lato a garantire la massima funzionalità ed efficienza con molti salti di quota e dislivelli, dall'altro a integrarsi e assecondare la naturale orografia dei luoghi. In questa complessità si inserisce il parco aperto al pubblico denunciando uno stato dell'arte frutto di interventi volti alla soluzione del superamento dei dislivelli realizzati senza un reale coordinamento e un progetto complessivo unitario. Questa realtà rende quindi difficile mappare e localizzare esattamente queste difformità in una precisa parte del sito.

Le soluzioni messe in atto ad oggi per superare i dislivelli sono principalmente costituite da scale in muratura di diversa importanza, in alcuni casi realizzate con sistemi misti (scale in muratura e rampe metalliche); diversamente, se il dislivello è modesto, si ritrova l'uso di rampe (Fig. 03). Questi ultimi dispositivi sono però talvolta fortemente degradati e quindi di difficile percorrenza o, in deroga alle norme, realizzati con pendenze eccessive e pertanto non fruibili da tutti. In alternativa il sistema delle scale cordonate risulta essere abbastanza utilizzato soprattutto per il superamento dei dislivelli di grande entità.

Le principali criticità emerse nel superamento dei dislivelli evidenziano quindi difficoltà nel superamento autonomo per l'utenza con disabilità temporanea o permanente, un cattivo stato di manutenzione dei dispositivi per il superamento dei dislivelli (rampe, scale, ecc.), la

11 Il rilievo fotografico è stato realizzato dall'arch. Francesco Scialdone di Roma.



Fig. 05 Area degli Hospitalia, Cippo di segnalazione (L. Ghetti) e protezione in gomma dei pavimenti mosaicati. F. Scialdone, 2019

presenza di tratti con eccessiva pendenza non risolti e l'assenza di dispositivi alternativi per il superamento dei grandi dislivelli. Questa profonda eterogeneità si evidenzia anche nell'ampia casistica di esempi di parapetti e protezioni per scale, delimitazione di aree, di fondi e pavimenti¹², tutti elementi che contribuiscono a generare un senso di discontinuità che può creare nel visitatore un certo senso di disorientamento. Non sfugge a questo carattere disomogeneo anche il più ampio tema della segnaletica: spesso non coerente o superata rispetto alle informazioni indicate nei percorsi ufficiali, carente nell'indicare attrezzature presenti a servizio del visitatore o di segnalazione circa la durata e la lunghezza dei percorsi di visita (Fig. 04). Le tipologie stesse della segnaletica sono varie e non seguono un progetto unitario.

Da segnalare il caso, rimasto però incompiuto, di una segnaletica disegnata con una chiara volontà di inserimento compatibile e di dialogo con il contesto, realizzata negli anni Ottanta del Novecento su progetto dell'architetto Mario Lollo Ghetti¹³. Si tratta di un sistema di cippi in travertino, dalla forma parallelepipeda con la sommità tagliata a 45°, con inciso sulla superficie obliqua il nome del monumento a cui si riferisce e di una serie di percorsi associati. Una segnaletica dal carattere minimalista, che oggi denota uno stato di conservazione mediocre, ma che merita la considerazione dovuta a un intervento di un grande conoscitore del tema e sul cui futuro si dovranno ancora fare le debite considerazioni (Fig. 05).

Conclusioni

Obiettivo dell'accordo siglato fra il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e dall'Istituto autonomo Villa Adriana e Villa d'Este è dunque quello di condurre studi sistematici sulle condizioni attuali dell'accessibilità – di cui si è dato sopra un primo anticipo – per condividere di seguito soluzioni progettuali che soddisfino le sensibilità oltre che le normative attuali, in vista del raggiungimento di un incremento del flusso di visitatori, ai quali offrire un percorso di visita più aderente alle esigenze attuali.

12 In questo senso il tema è piuttosto complesso perché interessa dalle pavimentazioni musive mosaicate ancora presenti negli ambienti interni (visitabili) a tracce di pavimentazioni antiche in origine piano di calpestio più pubblico oggi a reale rischio di perdita, ai nuovi fondi realizzati in terreno stabilizzato sino ai numerosi percorsi "non ufficiali" parte integrante del parco stesso.

13 Mario Augusto Lollo Ghetti, già direttore generale per Paesaggio, Belle Arti, Architettura e Arte Contemporanea, MiBACT.

L'accesso senza barriere è quello che attraverso i principi base del *design for all*¹⁴ apre anche ad una fruizione sempre più estesa dal punto di vista culturale e che nel momento dell'inclusione deve prevedere l'impiego di idonei strumenti di informazione.

Nel delicato equilibrio fra le parti che si è mantenuto nel contesto del Parco Archeologico di Villa Adriana la sfida è quella di garantire la soluzione delle criticità evidenziate, mantenendo l'intervento nel suo complesso ad un livello minimo di invasività. Le linee guida saranno pertanto indirizzate a garantire la massima integrazione dei supporti informativi multimediali a vantaggio di una riduzione fisica delle strutture visibili lungo il percorso, evitando interferenze visive dannose per la qualità complessiva della percezione del luogo, evitando di giungere a quel "cambiamento insidioso" che toglierebbe valore al luogo anziché aggiungerne¹⁵.

Bibliografia

- Arengi, A. (a cura di) (2007). *Design for all: progettare senza barriere architettoniche*. Roma: Utet.
- Cetorelli, G., Guido, M. R. (a cura di) (2017). *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, in *Quaderni della Valorizzazione - NS 4*. Roma: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Generale Musei.
- Giuliano, S. (2020). *Parco archeologico di Villa Adriana. Studi e progetti per il miglioramento dell'accessibilità dell'area del Teatro Marittimo*, tesi di laurea Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del patrimonio, Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino, rel. F. Novelli, D. Bosia.
- Gualetti, E., Pedavoli, G. (2018). *Parco Archeologico di Villa Adriana a Tivoli. Studi sull'accessibilità e la fruizione*, tesi di laurea Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del patrimonio, Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino, rel. C. Bartolozzi, F. Novelli.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea (2008). *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*. Roma: Gangemi.
- Novelli, F. (2019). *Uso pubblico e fruizione turistica a Villa Adriana in 150 anni di proprietà statale. Temi di conservazione e trasformazione del sito archeologico*. In F. Novelli (a cura di), *Da Villa Adriana verso la grande bellezza, Progettare archeologia*, n.2, pp. 8-33. Roma: Accademia Adrianea Edizioni.
- Picone, R. (a cura di) (2013). *Pompei accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico. Storia della tecnica edilizia e restauro dei monumenti*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Picone, R., Osanna, M. (a cura di) (2018). *Restaurando Pompei. Riflessioni a margine del Grande Progetto*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Yourcenar, M. (1986). *Taccuini di appunti*. In M. Yourcenar, *Opere. Romanzi e racconti*. Milano: Bompiani.
- Documenti iscrizione di Villa Adriana nella World Heritage List dell'Unesco. Disponibile su: whc.unesco.org/en/list/907 (consultato 2 aprile 2020).
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Villa Adriana e Villa d'Este. Disponibile su: www.villaadriana.beniculturali.it (consultato in aprile 2020).
- Piranesi Prix de Rome / Premio Internazionale di Architettura*. Disponibile su: lnx.premiopiranesi.net, lnx.accademiaadrianea.net (consultato 2 aprile 2020).
- Progettare per tutti senza barriere. Trasformare i vincoli in opportunità*. Disponibile su: www.progettarepertutti.org (consultato 2 aprile 2020).
- Turin accessibility Lab (TAL)*. Disponibile su: www.tal.polito.it (ultima consultazione aprile 2020).

14 Arengi, 2007; www.progettarepertutti.org (consultato 2 aprile 2020); Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, 2008; Cetorelli e Guido, 2017.

15 La celebre e molto citata espressione di Marguerite Yourcenar nel rivedere la Villa di Adriano nel 1958, dopo anni di lontananza, sintetizza efficacemente l'effetto delle integrazioni e innovazioni in un parco archeologico, dove il contrasto fra l'assenza e il segno del contemporaneo può arrivare a infrangere l'armonia dell'insieme (Yourcenar, 1986).